

Una storia musulmana: Maometto e il gatto

Si racconta che, al tempo in cui l'Islam non era ancora la religione di tutte le tribù arabe, il profeta Muhammad (Maometto) si trovava con il suo esercito in un'oasi. Da lì a poco avrebbero dovuto affrontare una tribù pagana e il profeta si stava riposando all'ombra di una palma.

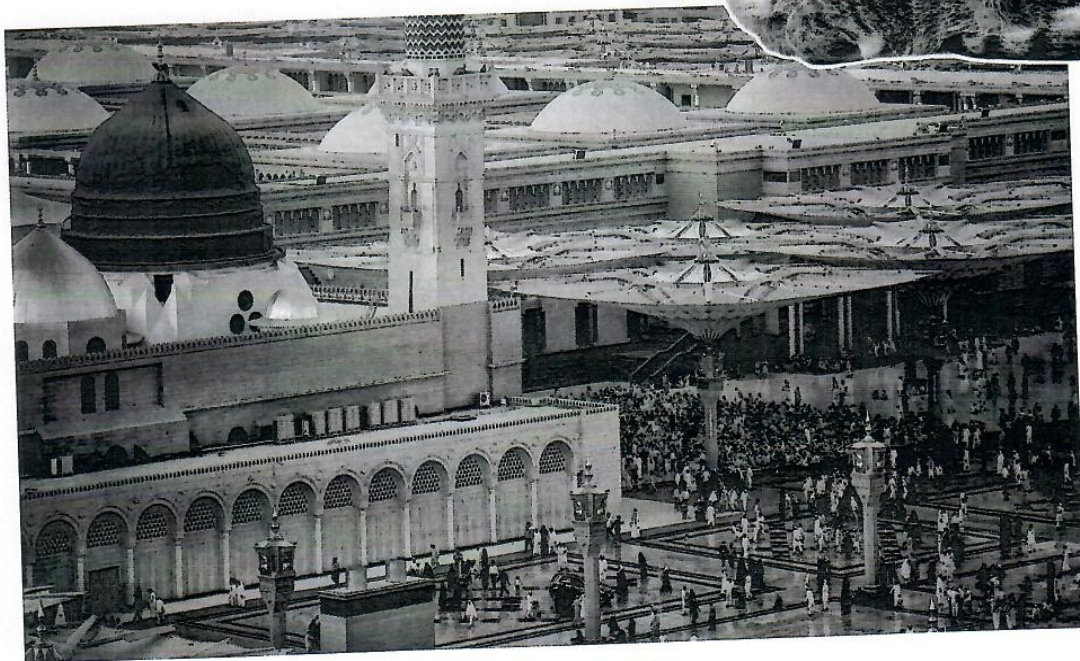
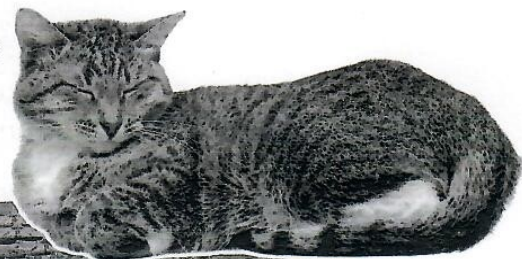
I comandanti dell'esercito, che lo attendevano, lo chiamarono diverse volte ed egli rispose che sarebbe arrivato presto.

Infine, preoccupati, andarono a vedere e trovarono Muhammad sveglio e impaziente di muoversi, ma fermo ad attendere che si svegliasse anche... un gatto, addormentato profondamente sulla manica della sua tunica.

Il profeta guardava con affetto il piccolo animale addormentato e non sapeva decidersi ad alzarsi per non doverlo svegliare! Vedendo i visi dei suoi comandanti, egli capì che non poteva attendere oltre.

Allora, senza far rumore, prese dal fodero la sua meravigliosa scimitarra, preziosa e affilatissima, e tagliò via dalla tunica, con delicatezza e attenzione, il lembo della manica su cui il gatto dormiva, per potersi alzare senza disturbarlo. Così grande era la sua considerazione per il suo piccolo amico!

Da sempre, nella cultura araba, il gatto è particolarmente amato e considerato sinonimo di nobiltà ed eleganza. Un antico proverbio arabo racconta che Allah diede all'uomo il gatto, perché gli fosse permesso di accarezzare una pantera! ►



◀ La Moschea del Profeta di Medina, in Arabia Saudita, dedicata a Maometto.